N. R.G. 198/2024

Tribunale di Firenze

Sezione Fallimentare

Il Tribunale, in composizione collegiale nelle persone dei seguenti magistrati:

dott. Maria Novella Legnaioli

Presidente

dott. Rosa Selvarolo

Giudice rel.

dott. Cristian Soccia

Giudice

Con ricorso depositato in data 18-6-2024 la società _____ srl ha chiesto ex art 44 CCII la concessione di un termine per il deposito di una proposta di concordato preventivo corredata da un piano, da una attestazione di veridicità dei dati e di fattibilità ed altresì dalla documentazione di cui all'art 39 comma 1 CCII.

Ha chiesto, altresì, la concessione delle misure protettive.

La società che si occupa di produzione e commercializzazione di nastri tessili (nelle varie forme di nastri "in sbieco", piegati ed aperti, profili, bande, plissé) e, in misura minore, di altri accessori per la moda, è frutto della fusione di 4 società (_____ , _____ e _____) sempre dello stesso gruppo avvenuta attraverso due operazioni conclusesi nel 2017.

L'azienda attualmente svolge i seguenti tre tipi di attività:

- a) distribuzione e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi già finiti (o che comunque necessitano solo di una lavorazione limitata da parte di _____ , consistente nel confezionamento e nella personalizzazione);
- b) lavorazioni effettuate per conto terzi, su commissione di imprese che affidano a _____ la realizzazione di un determinato prodotto o alcune specifiche lavorazioni del proprio ciclo produttivo;
- c) realizzazione di prodotti finiti a partire dal tessuto allo stato grezzo. Tale attività ha come esito la realizzazione di due tipi di prodotti: i prodotti c.d. "basici", ovvero frutto di lavorazioni meno elaborate o standard, e i prodotti c.d. "speciali", ovvero frutto di lavorazioni particolari e più sofisticate.

Per le attività sub b) e c) _____ si avvale di lavorazioni esterne soprattutto di tintura e stampa.

Le attività vengono svolte nell'immobile di proprietà della Società ubicato nell'area produttiva di _____ e che, di recente, è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno migliorato la situazione anche interna del bene, aumentandone di più l'efficienza energetica.

srl opera, per lo più, sul mercato italiano, ma vende anche all'estero, all'interno del territorio dell'Unione Europea.

La sua attuale situazione di crisi è stata determinata da una contrazione della domanda e, soprattutto, da un forte aumento dei costi di produzione, cui non è seguito un corrispondente aumento dei prezzi.

La società, negli atti depositati, ha evidenziato che:

- un primo calo di fatturato è stato registrato a partire dall'esercizio 2020 (il primo anno di emergenza pandemica) : i ricavi sono passati da circa Euro 5 milioni del 2018 ad Euro 4,1 milioni del 2020 per ridursi ancora ad Euro 3,5 milioni circa nel 2021
- sono state effettuate delle scelte imprenditoriali rivelatesi *ex post* insufficienti, come il praticare sconti ai clienti a fronte di incassi in tempi più brevi;
- il mutamento del *software* gestionale nell'anno 2018, che pur assicurando un migliore controllo della produzione ha richiesto assestamenti particolarmente impegnativi;
- l'aumento del costo dell'energia a partire dal 2022, che ha colpito in modo particolare le tintorie e, a cascata, che di esse si avvale per le lavorazioni svolte per conto terzi, ma anche in proprio;
- il rilevante incremento dei tassi di interesse che ha fortemente inciso sugli oneri finanziari: da meno di € 100.000 degli anni precedenti al 2021, gli oneri finanziari sono arrivati a superare € 250.000 nel 2023.

A fronte di una liquidità sempre più scarsa, i soci hanno anche contribuito mediante finanziamenti postergati pari ad euro 201.878,10 senza però riuscire nella prospettiva di risanamento, pertanto, la società ha deciso di accedere ad uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza depositando ricorso ex art 44 CCII il 18-6-2024.

Il Tribunale, con provvedimento del 10-7-2024, ha concesso il termine di 60 giorni per il deposito della proposta e del piano di concordato, mentre il giudice delegato con provvedimento del 17-7-2024 ha confermato le misure protettive.

In data 16-10-2024, allo spirare del termine come prorogato, è stato depositato il piano di concordato che è stato integrato e meglio puntualizzato con una nota depositata in data 8-11-2024.

Si tratta di un piano di concordato preventivo con continuità aziendale e previsione di dismissione immobiliare.

Il commissario giudiziale nominato, dottor _____, ha depositato il proprio parere ex art 47 CCII agli atti del fascicolo in data 29-11-2024.

Fatte queste premesse in punto di fatto, l'art 47 CCII statuisce che, a seguito del deposito del piano e della proposta di concordato, il Tribunale, in caso di concordato in continuità aziendale, come nel caso

di specie, deve verificare “ *anche con riferimento alla corretta formazione delle classi, la ritualità della proposta. La domanda di accesso al concordato in continuità aziendale è, comunque, inammissibile se il piano è manifestamente inadeguato alla soddisfazione dei creditori, come proposta dal debitore, e alla conservazione dei valori aziendali* ” ed, in caso positivo, può procedere all’apertura del concordato preventivo.

Il dato meramente testuale dell’art 47 CCII , come integrato dal D. Lgs. 136/2024 sembrerebbe circoscrivere l’accertamento giurisdizionale in tema di apertura del concordato, alla ritualità della proposta, che potrebbe intendersi come regolare instaurazione del procedimento, quanto a radicamento della competenza, completezza della documentazione...., alla verifica della corretta formazione delle classi e alla verifica dell’ammissibilità della domanda di concordato che, ad una prima, generica lettura, non deve risultare manifestamente inadeguata alla soddisfazione dei creditori e alla conservazione dei valori aziendali.

A ben vedere, invece, per comprendere in che termini debba essere effettuata la verifica e quale debba essere il suo livello di approfondimento, va operata necessariamente una lettura dell’art 47 CCII in combinato disposto con l’art 7 CCII sulle verifiche che il Tribunale deve effettuare in caso di pluralità di domande, con l’art 85 CCII in materia di suddivisione in classi dei creditori, con l’art 87 CCII in materia di tipologie e contenuto tipico del piano e della proposta di concordato, ed infine con l’art 112 comma 1 CCII in materia di omologazione.

Operando un raffronto tra le norme, si evince che il concetto di ritualità della proposta va inteso in senso ampio ovvero come conformità del piano e della proposta al modello legale disegnato dalle norme citate: altrimenti, sarebbero sottoposte al vaglio di convenienza dei creditori ed avviate procedure viziate ab initio che, però, non potrebbero superare il vaglio in sede di omologazione, invece, la conformità al modello legale dello strumento deve necessariamente essere accertata.

Fatta tale premessa, va analizzata prima di tutto l’ammissibilità della proposta sotto il profilo della sua regolarità formale atteso che l’art 7 CCII fa proprio riferimento alla domanda intesa come atto introduttivo e che l’art 112 CCII richiede la regolarità della procedura evidentemente sin dal suo inizio. Nel caso di specie, sotto il profilo formale, la domanda è ammissibile e la procedura regolare atteso che:

- sussiste la competenza del Tribunale di Firenze visto che la società ha la sede legale risultante dal registro delle imprese a _____ in via _____ che coincide con il centro degli interessi della società ;
- la società svolge attività commerciale avendo quale oggetto sociale “*la produzione, la rappresentanza ed il commercio all’ingrosso di prodotti tessili per l’abbigliamento e di nastri*”;

- la società srl non è un'impresa minore, quindi, può accedere allo strumento del concordato, come emerge dalla documentazione depositata: il bilancio al 31-12-2022 riporta un attivo patrimoniale di € 9.194.127 e ricavi per € 3.277.038.
- la ricorrente versa in stato di crisi come emerge non solo dalle deduzioni svolte in sede di ricorso, ma anche e soprattutto dalla situazione economico patrimoniale e finanziaria al 17-6-2024 che riporta un patrimonio netto negativo per € 3.231.080;
- risulta depositata tutta la documentazione prevista dall'art 39 CCII nonché la relazione del professionista indipendente ex art 84 comma 3 CCII che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano.

Va, a questo punto, analizzata l'ammissibilità della proposta e del piano sotto il profilo sostanziale alla luce di quanto previsto dagli artt 84 e 87 CCII tenendo conto, ovviamente, della circostanza che si tratta di un concordato in continuità aziendale.

La società ha illustrato **le ragioni**, che hanno determinato **lo stato di crisi** (art 87 comma 1 lettere a) e b)) ed ha esposto in modo dettagliato le attività e le passività esistenti al momento del deposito della domanda di concordato, quindi, ha enunciato chiaramente **le modalità con cui intende ristrutturare i debiti e soddisfare i propri creditori (art 87 comma 1 lettera d))**.

A tal proposito, la ricorrente ha strutturato un concordato preventivo con continuità aziendale misto, volto a massimizzare i valori da destinare ai creditori e a preservare, nello stesso tempo, nella misura massima possibile, i posti di lavoro: il piano è stato elaborato su di un orizzonte temporale di cinque anni decorrenti dalla data dell'omologazione

Le due principali fonti da cui la società intende ritrarre l'attivo con cui soddisfare il ceto creditorio sono:

- 1 - **la liquidazione dell'immobile** di cui è titolare ;
- 2 - **i flussi liberi che derivano dalla prosecuzione dell'attività d'impresa**, al netto del fabbisogno relativo al rimborso dei nuovi finanziamenti contratti in prededuzione.

Relativamente alla prima delle due fonti di attivo, la società ha precisato:

- di essere proprietaria del complesso immobiliare sito in Via a , dove ha la propria sede e dove esercita in larga parte la sua attività. L'immobile è comodamente divisibile in quattro lotti, valutati complessivamente dalla perizia effettuata dalla in complessivi € 2.858.000, valore, però, rettificato in € 2.500.000 (che sarà considerato ai fini del piano) dal Geometra , di fiducia del professionista indipendente incaricato ex art. 87, comma 3, CCII, Dott. ;

- di avere previsto nel piano: la cessione del lotto A (come descritto dalla perizia) a terzi con procedura competitiva da realizzarsi nel primo anno successivo all'omologazione ovvero nel 2025, e la cessione dei lotti B-C-D , sempre con procedura competitiva, alla società ' ', società immobiliare dei familiari dei soci-amministratori, che ha già manifestato un preliminare interesse per l'acquisto.
- di avere previsto in piano: - che nel caso di aggiudicazione dei lotti B-C-D alla società , la società continuerà a svolgere le proprie attività nei relativi locali conducendoli in locazione ad un canone di € 68.000 annui, già inseriti nel piano come costo a far data dal mese di giugno 2026: - che nel caso di aggiudicazione a terzi non disponibili a concedere in locazione alla srl i locali, la ricorrente proseguirà la sua attività in altro immobile da reperire in locazione; - l'appostamento di un fondo rischi dedicato "per maggiori oneri o minori recuperi" idoneo a coprire gli eventuali maggiori costi relativi al trasferimento e/o all'eventuale differenza nei canoni di locazione che potrebbero emergere ove tale scenario si verificasse;
- di avere preventivato, per le attività di liquidazione dell'immobile, la nomina di un liquidatore giudiziale che potrebbe anche esercitare l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori, qualora ne ravvisasse i presupposti e la convenienza (a tal proposito e coerentemente con l'art 87 comma 1 lettera h) CCII, va precisato che la società ha evidenziato l'"errore" contabile commesso dagli amministratori e consistente nel sopravvalutare il patrimonio aziendale negli anni dal 2014 al 2023 che avrebbe concorso a ritardare l'emersione della crisi) .

Quanto, poi, alla seconda fonte di attivo, ovvero i flussi liberi generatisi dalla prosecuzione dell'attività, la società coerentemente con le disposizioni di **cui all'art 87 comma 1 lettere e) ed f)** ha redatto un piano industriale, ha evidenziato i costi e i ricavi attesi, il fabbisogno finanziario e le modalità di copertura oltre che i tempi per riassicurare alla società un equilibrio economico-finanziario.

La società ha evidenziato anche quelle iniziative concrete che segnano la discontinuità rispetto alla gestione ordinaria precedente e che comporteranno, in prospettiva, un effettivo risparmio di spesa e un aumento della marginalità, in quanto, per la maggior parte, mirano ad intervenire sulle cause della crisi:

- riduzione dell'organico: dal 1° gennaio 2024 al luglio 2024 sono cessati 4 rapporti di lavoro subordinato, che non saranno sostituiti, con un risparmio complessivo annuo di spesa pari a circa 202.893 euro;
- aumento medio del prezzo dei prodotti, attraverso l'adozione di una nuova politica commerciale che prevede la riduzione degli sconti applicati ai clienti: l'aumento dei prezzi, però, sarà applicato in tempi e modi diversi nei confronti dei singoli clienti e sui singoli prodotti, cosicchè

occorrerà un congruo periodo di tempo affinché si produca l'effetto atteso, quindi, ai fini del piano, i volumi delle vendite sono stati considerati in linea con il fatturato pre-pandemia;

- contenimento dei costi per le lavorazioni esterne ed in particolare, per le tintorie organizzando la produzione in modo tale da concentrare un quantitativo più elevato di lavorazioni in ciascun ordine, in modo da accedere al risparmio previsto dai listini di tali fornitori per gli ordini più voluminosi: il risparmio sarebbe quantificabile nel 26% per il cotone colorato e nel 10% del costo per il cotone superiore con una riduzione netta dei costi del 9% ;
- la riorganizzazione della struttura produttiva: è stato avviato un riassetto dello stabilimento che porterà ad occupare minori spazi rispetto agli attuali con conseguente maggiore efficienza dell'intero ciclo produttivo e risparmio di costi di produzione.
- l'incentivazione delle azioni commerciali: è prevista la destinazione di risorse al sostenimento di costi per la partecipazione a fiere del settore e per l'adeguamento della catena commerciale rappresentata da agenti/procacciatori;
- il finanziamento della gestione: il piano non prevede la prosecuzione delle linee di credito in capo alla Società a supporto della continuità aziendale, ma ha previsto l'erogazione, su autorizzazione del Tribunale, di due finanziamenti prededucibili, ex art. 99 CCII, da parte della società _____, il primo, senza attestazione ex art. 99, comma 2, ultimo periodo, CCII, sino ad euro 92.000 utilizzato solo per € 25.000 e il secondo, con attestazione dell'incaricato professionista, dott. _____, sino ad euro 360.000. Per la gestione della continuità è previsto che la stessa si reggerà su quanto verrà realizzato con l'attività caratteristica (e cioè dal c.d. circolante).

La società in ordine a tali previsioni ha testualmente precisato “ *Attraverso tali correttivi e le azioni previste dalla manovra industriale dovrebbe potersi ristabilire una congrua marginalità alla gestione, con generazione di flussi liberi a servizio del debito (sebbene il risultato di esercizio ancora per il 2024 è previsto in negativo, dal 2025 è previsto in positivo ed in sensibile aumento così da consentire un ritorno in territorio positivo del patrimonio netto), tanto più, in considerazione del fatto che i ricavi, di cui è previsto un incremento, sono prudenzialmente ritenuti non tornare ai volumi precedenti alla pandemia*”.

Il piano allegato alla proposta che l'attestatore ha definito stabile perché costruito, appunto, tenendo conto del fatturato storico della società, prevede la generazione, nel quinquennio 2025-2029, di risorse finanziarie, **per € 3.999.802** che saranno utilizzate per il pagamento integrale delle spese in prededuzione e per il pagamento dei creditori suddivisi in 20 classi nei termini che seguono.

A) SPESE IN PREDEDUZIONE

Le spese di procedura sono stimate in 393.750 euro circa, stimando i compensi dei professionisti che sono stati d'ausilio alla società nella presentazione del piano, prededucibili solo per il 75% e calcolando in € 104.000 il compenso del commissario, ed in € 40.000 quello del liquidatore,

Il pagamento delle spese di procedura è previsto in misura integrale ed è previsto entro i novanta giorni dalla data di omologazione.

- 1 CLASSE LAVORATORI SUBORDINATI

I debiti maturati a carico della Società nei confronti del personale dipendente, ivi inclusi i ratei per tredicesima mensilità, ferie e permessi e il trattamento di fine rapporto (TFR) maturato dai dipendenti: per complessivi **euro 665.322,21**, assistiti da privilegio *ex art. 2751-bis*, n. 1, c.c.

Tale classe capiente rispetto ai valori di liquidazione viene pagata integralmente entro un anno dalla data di omologazione, ad eccezione di una parte dei crediti relativi al TFR di lavoratori che proseguono l'attività.

La classe vota.

- CLASSE 2 PROFESSIONISTI

Si tratta di professionisti titolari di crediti per compensi assistiti da privilegio *ex art. 2751-bis*, n. 2, c.c.: l'importo è di euro **11.474,08** relative ad attività svolte per l'operatività della Società e *non* relative al concordato e di € **59.837** riferibili al 25% dei compensi per i professionisti che si sono occupati del concordato. La proposta prevede il pagamento **integrale** dei crediti di tale classe entro un anno dall'omologazione e i creditori votano tutti.

- CLASSE 3 AGENTI

Si tratta di crediti di agenti, pari a totali **euro 82.725,47** assistiti da privilegio *ex art. 2751-bis*, n. 3, c.c.: la proposta prevede il pagamento **integrale** dei crediti di tale classe entro un anno dall'omologazione e la classe vota.

- CLASSE 4 ARTIGIANI

La classe è formata da crediti per complessivi **euro 605.617,58**, assistiti da privilegio *ex art. 2751-bis*, n. 4, c.c., la cui individuazione è avvenuta attraverso la verifica della prevalenza del fattore lavoro su quello capitale: la proposta prevede il pagamento **integrale** dei crediti di tale classe entro un anno dall'omologazione. La classe vota

- CLASSE 5 COOPERATIVE

I crediti per compensi di cooperative ammontano a complessivi **euro 1.134,34** e sono assistiti da privilegio *ex art. 2751-bis*, n. 5, c.c. la proposta prevede il pagamento **integrale** dei crediti di tale classe entro un anno dall'omologazione. La classe vota.

- CLASSE 6 E

I crediti vantati da _____ e _____, anche per sanzioni e interessi per complessivi **euro 183.357,32**, che originano da dichiarazioni della stessa Società e che sono assistiti dal privilegio mobiliare di cui all'art. 2753 c.c.: la proposta prevede il pagamento **integrale** dei crediti di tale classe entro un anno dall'omologazione. La classe vota e in considerazione della dilazione di pagamento prevista la società ha avanzato proposta documentata di transazione contributiva in perfetta conformità con quanto previsto dall'art 88 CCII.

- CLASSI 7 e 8 IRPEF, IRES, IRAP, IVA e sanzioni

I crediti per IRPEF, IRES, IRAP, IVA, sia per capitale, che per sanzioni e interessi, per complessivi **euro 1.404.831,30** muniti di privilegio ex art 2752 commi 1 e 2 c.c. , per la parte capiente nei limiti del valore di liquidazione saranno pagati **integralmente** entro un anno dall'omologazione. La classe vota.

- CLASSE 9

In forza del disposto dell'art 87 comma 1 lettera p-bis CCII come modificato dal d. lgs. 136/2024 è stato appostato un fondo per il caso in cui le banche escutano la garanzia e il _____ eserciti il suo credito di regresso assistito dal privilegio generale mobiliare ex art 8 bis D.L. 24-1-2015 n° 3. Il credito vantato da _____ non sarebbe capiente rispetto al valore di liquidazione, pertanto, trattandosi di crediti pagati con il valore eccedente quello di liquidazione, se ne prevede un soddisfacimento in misura superiore rispetto ai privilegi sottostanti e relativi alle classi 10-11-12 e precisamente nella percentuale **del 16%**. Le somme che, complessivamente, compongono la classe 9 sono pari a **€ 2.024,729,22**.

- CLASSE 10 IRPEF, IRES, IRAP, IVA e sanzioni

Si tratta della parte del credito erariale con privilegio ex art 2752 commi 1 e 2 c.c. che, anche ai sensi dell'art. 84, comma 6, CCII4, verrà soddisfatto secondo l'ordine delle cause legittime di prelazione sul valore eccedente quello di liquidazione, con pagamento nella misura **del 14%** in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dalla data di omologazione.

Chiaramente anche tali crediti rientrano nella transazione fiscale ex art. 88 CCII.

- CLASSE 11 IMPOSTE E TRIBUTI LOCALI

Sono crediti per imposte e tributi locali per **euro 51.554,61** assistite dal privilegio di cui all'art. 2752, co. 3, c.c.: si tratta di omessi o insufficienti versamenti per TARI e IMU. Tale classe verrà soddisfatta nella misura del **13,5%**, in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dalla data di omologazione.

- CLASSE 12 RIVALSA IVA

IL credito per somme a titolo di rivalsa IVA per **euro 246.232,51**, assistite dal privilegio speciale di cui all'art. 2758 c.c. : ai sensi dell'art. 84, comma 6, CCII6, la classe verrà soddisfatta secondo l'ordine delle

cause legittime di prelazione nella misura del **13,2%**, in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dalla data di omologazione

- CLASSI 13 E 14 FORNITORI DI BENI E SERVIZI SOPRA E SOTTO SOGLIA

Tali crediti sono chirografari e sono pari ai seguenti importi:

- **classe 13** (fornitori, di maggiori dimensioni): **euro 429.598,45**;
- **classe 14** (fornitori, imprese ex art. 85, comma 3, ultimo periodo, CCII): **euro 159.399,67**.

I creditori sono soddisfatti **al 13%**, in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dalla data di omologazione. Queste due classi votano

- CLASSE 15 BANCHE NON ASSISTITE DA GARANZIE DI TERZI

I crediti di banche non assistite da alcuna garanzia di terzi ammontano ad **euro 750.540,80** e, trattandosi di crediti chirografi per natura, se ne prevede il soddisfacimento nella misura del **13%** in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dall'omologazione. La classe vota.

- CLASSE 16 BANCHE GARANTITE DA FIDEIUSSIONI DI SOCI

I crediti di banche assistite da garanzia dei terzi e, in particolare, da parte dei soci, sono pari a **euro 1.057.875,59**. Si precisa che in taluni casi tali crediti sono (almeno in quota parte) contemporaneamente garantiti da _____ e dalle fideiussioni dei soci : in tal caso in questa classe c'è solo l'eccedenza non garantita da _____. Se ne prevede il soddisfacimento nella misura del **13%** in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dall'omologazione. La classe vota

- CLASSE 17 CREDITI PREVIDENZIALI ED ERARIALI PER NATURA

L'ammontare di questi crediti è di **€ 95.287,89** per debiti tributari e di **€4.405,48** per debiti previdenziali chirografi e se ne prevede il pagamento nella misura del **13%** in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dall'omologazione. La classe vota

- CLASSE 18 CLIENTI

L'ammontare di questi crediti è di **€ 51.758,72** e se ne prevede il pagamento nella misura del **13%** in quattro rate annuali di pari importo a decorrere da due anni dall'omologazione. La classe vota

- CLASSE 19 AMMINISTRATORI PER COMPESI ARRETRATI

Gli amministratori vantano crediti per complessivi **euro 80.467,23**, relativi a compensi da amministratori non percepiti. Per tale classe non è previsto alcun soddisfacimento anche a fronte delle dichiarazioni in tal senso dei signori _____.

- CLASSE 20 SOCI PER FINANZIAMENTI

I soci-amministratori vantano crediti per complessivi **euro 201.878,10**, relativi a versamenti in _____ : Per tale classe non è previsto alcun soddisfacimento.

È previsto l'appostamento di una serie di fondi rischi:

- un fondo prededucibile in caso di maggiori oneri o minori recuperi per € 150.000 volto a far fronte al rischio di maggiori oneri di trasloco e/o al rischio di mancato incasso di crediti : si prevede il pagamento del 100% laddove si verificchino tali rischi;
- un fondo privilegio generale di € 50.000 per far fronte ad attività insussistenti o a maggiori passività privilegiate da soddisfare al 100%;
- un fondo chirografo generale di € 50.000 per far fronte a sopravvenute/ulteriori passività chirografi che sarebbero soddisfatte per il 13%
- un fondo indennità agenti privilegio ex art 241.446,11 che riguarda le indennità maturate da tutti quei soggetti che in ipotesi potrebbero vantare il privilegio ai sensi di legge. Di tali oneri è prevista la soddisfazione per il 100% nell'ipotesi in cui ricorressero le condizioni di esigibilità.
- un fondo indennità agenti chirografario per € 47.916,43: riguarda le indennità maturate da tutti quei soggetti che *non* potrebbero vantare un diritto privilegiato e ne è prevista la soddisfazione nella misura del 13% nell'ipotesi in cui ricorressero le condizioni di esigibilità.

La società ha evidenziato che le eventuali risorse che dovessero liberarsi a fine piano per il mancato ricorso ai fondi rischi sarà destinata al miglior soddisfacimento dei creditori, con un criterio di ripartizione che segua la proporzionalità relativa e ha effettuato la medesima previsione nel caso di eventuale fruttuoso esperimento dell'azione di responsabilità.

La società _____, creditrice di quanto vantato per via dei finanziamenti concessi a _____ srl durante la procedura, non è inserita in alcuna classe e il suo rimborso integrale è ipotizzato, secondo il piano, nel corso dell'anno 2026.

Alla luce dell'attestazione in atti, come, peraltro, confermato dal commissario nel suo parere, il dato relativo **al passivo** appare del tutto attendibile in quanto perfettamente coerente, come già precisato, con i dati contabili e con la ulteriore documentazione in atti.

Quanto, poi, **all'attivo**, in perfetta coerenza con quanto previsto **dall'art 87 comma 1 lett. c)** è stato individuato, peraltro, correttamente, **il valore di liquidazione in € 2.881,804** (così calcolati: Terreno e fabbricato € 2.500.000, Impianti e macchinari € 37.063, Attrezzature industriali € 16.167, Altri beni € 26.142, Partecipazioni € 26.542, Materie prime € 172.850, liquidi per € 3040 e crediti € 100.000 determinati sulla base delle prospettive di recuperabilità. (i chiarimenti resi nella nota dell'8-11-2024 ha consentito di valutare come corretta l'appostazione: la riduzione drastica dell'importo dei crediti da € 1.109.628,32 ad € 100.000 dipende dal fatto che per € 907.722 i crediti sono stati anticipati ed in parte sono già stati incassati dalle banche.).

La società debitrice ha previsto la ripartizione dell'attivo ai creditori suddivisi in venti classi: coerentemente con quanto previsto **dall'art 87 comma 1 lett. m)** risultano indicati i criteri di formazione utilizzati, il valore dei crediti per ciascuna di essi e l'utilità riveniente dal concordato.

I criteri di formazione, peraltro, appaiono coerenti ed in linea con i principi giuridici esposti dal Codice della Crisi d'Impresa atteso che appare evidente: - che sono stati ricompresi nelle varie classi, creditori che hanno posizione giuridica ed interessi economici omogenei ai sensi dell'art 2 comma 1 lettera r), - che sono stati classati conformemente alle disposizioni di cui all'art 85 comma 2 e 88 CCII i crediti tributari e previdenziali, -che in perfetta conformità con quanto previsto dall'art 85 CCII sono stati classati autonomamente i crediti privilegiati, sono state diversificate le imprese dei fornitori tra minori e maggiori, sono stati diversificati i creditori bancari con o senza garanzie di terzi.

La società ha previsto il soddisfacimento delle classi in misura coerente con quanto indicato dall'art 84 comma 6 CCII : è, infatti, stabilito che il valore di liquidazione sia distribuito nella rispetto della graduazione delle cause legittime di prelazione e che, per il valore eccedente quello di liquidazione, esso sia ripartito in modo tale che i creditori inseriti in una classe ricevano una soddisfazione più favorevole dei creditori inseriti nella classe inferiore.

In merito alla correttezza della distribuzione del valore di liquidazione, appare necessario effettuare una digressione con riguardo alla previsione di soddisfacimento del

Nella suddivisione in classi, la società ha collocato il credito in questione dopo la classe 7) relativa ai crediti previdenziali ed assistenziali assistiti dal privilegio ex art 2753 c.c. e dopo la classe 8) relativa ai crediti erariali assistiti dalla garanzia ex art 2752 n° 1 e 2 c.c. sul presupposto che, a differenza dei crediti contenuti in tali classi, il credito vantato dal non rientri tra i crediti ex art 2776 c.c. ovvero tra quelli che possono beneficiare della collocazione privilegiata sussidiaria sul ricavato dalla vendita degli immobili.

Per verificare se sia corretto il ragionamento seguito dalla società, occorre partire da un principio interpretativo assolutamente inderogabile: le norme che disciplinano i privilegi hanno carattere eccezionale e, in quanto tali, non sono suscettibili di interpretazione analogica (*ex plurimis*, Cass. Sez. 1, sentenza n. 5297 del 5/3/2009; Cass. n. 1946 del 10 febbraio 2003; Cass., Sez. 1, sentenza n. 9763 del 15/9/1995). D'altro canto, la previsione di qualsiasi privilegio ha diretti riflessi sul principio generale della *par conditio creditorum* (cfr., in specie, l'art. 2741 c.c.), da ciò conseguendo la necessità di una interpretazione restrittiva delle norme che regolano la materia.

L'unica forma interpretativa consentita è quella estensiva atteso che le Sezioni Unite della Suprema Corte hanno da tempo affermato che: "*Le norme del codice civile che stabiliscono i privilegi in favore di determinati crediti possono essere oggetto di interpretazione estensiva, la quale costituisce il*

Peraltro, se si considera la definizione contenuta nell'art 2746 c.c., appare evidente che, in assenza di specificazioni in merito ai beni mobili o immobili sui cui lo stesso privilegio opera, lo stesso non può che essere generale e, conseguentemente, mobiliare. (la legge parla di privilegio generale mobiliare e di privilegio speciale che riguardando specifici beni può essere mobiliare o immobiliare)

Appare, quindi, chiaro che il privilegio del _____ che, in forza dell'art 8 citato, trova collocazione subito dopo i privilegio ex art 2751 bis c.c. è senza dubbio un privilegio generale sui beni mobili.

Resta da stabilire se il credito sia dotato anche del diritto di beneficiare della collocazione sussidiaria sul prezzo degli immobili ex art 2776 c.c.

Ad una lettura formalistica dell'articolo predetto appare chiaro che ivi non si fa assolutamente menzione dell'art 8 comma terzo, del D.l. 24 gennaio 2015, n. 3, quindi, dei crediti privilegiati dallo stesso disciplinati.

Resta il fatto, però, che al comma 2 dell'art 2776 viene disposto testualmente “ *I crediti indicati dagli articoli 2751 e 2751 bis, ad eccezione di quelli indicati al precedente comma, ed i crediti per contributi dovuti a istituti, enti o fondi speciali, compresi quelli sostitutivi o integrativi, che gestiscono forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, di cui all'articolo 2753, sono collocati sussidiariamente, in caso di infruttuosa esecuzione sui mobili, sul prezzo degli immobili, con preferenza rispetto ai crediti chirografari, ma dopo i crediti indicati al primo comma*”.

Va stabilito se il richiamo all'art 2751 bis c.c. contenuto sia nell'art 8 citato che nell'art 2776 c.c. possa avere rilevanza ai fini interpretativi.

È vero che il privilegio del _____ è collocato subito dopo i privilegi ex art 2751 bis c.c., ma è anche vero che è distinto da quelli, infatti è disciplinato da una normativa speciale che non contempla la collocazione sussidiaria sugli immobili.

Peraltro, tale privilegio non può essere ricompreso nella previsione di cui all'art 2776 c.c. neppure attraverso quell'interpretazione estensiva della norma che le SU ritengono possibile.

Le categorie di crediti indicate nell'art 2776 c.c. ovvero i crediti per TFR e per indennità ex art 2118, i crediti per alimenti, i crediti di lavoratori, professionisti, artigiani, cooperative, i crediti degli enti previdenziali ed assistenziali e i crediti erariali, sono stati ritenuti meritevoli di tutela per l'ordinamento in considerazione della peculiare situazione e del peculiare interesse dei soggetti e degli enti che li vantano. Tale interesse, però, è del tutto difforme dall'interesse che è sotteso al privilegio del _____

Nel primo caso sono salvaguardati soggetti economicamente più fragili, mentre nel secondo caso l'obiettivo perseguito, attraverso la complessa costruzione della garanzia statale ai finanziamenti erogati alle imprese, sta proprio nel sostegno all'impresa e nell'esigenza di rientro del credito statale.

Appare chiaro che si tratta di interessi tra loro del tutto dissimili, nell'ambito dei quali non appare possibile operare un'interpretazione estensiva della norma.

Peraltro, a conferma di questo, può addursi che, sia pur in modo apodittico anche la Suprema Corte nella sentenza n° 22925/2023 ha parlato del privilegio del _____ come privilegio generale sui mobili.

Le classi, quindi, sono state correttamente costruite ed è stato correttamente previsto il soddisfacimento delle stesse con il valore di liquidazione ed i flussi della continuità.

Resta ora da valutare l'ammissibilità del piano così come delineata dall'art 47 CCII ed intesa come non manifesta inidoneità del piano alla soddisfazione dei creditori, come proposta dal creditore e alla conservazione dei valori aziendali.

Tale valutazione passa attraverso l'analisi della ragionevolezza delle previsioni di piano in termini di costi e ricavi e attraverso l'analisi dei possibili scenari negativi e delle concrete ripercussioni degli stessi sulla tenuta del piano.

In tale disamina assume un ruolo centrale per il Tribunale il contenuto dell'attestazione: la correttezza e completezza della stessa, l'indipendenza con cui sono state effettuate le varie valutazioni e la ragionevolezza delle analisi compiute, costituiscono un parametro di riferimento nella disamina dell'attendibilità delle previsioni di piano.

Nel caso in esame, lo stesso attestatore, con criteri argomentativi logici ed oltremodo concreti, ha asserito che la tenuta del piano si fonda sulla circostanza che le proiezioni sono state elaborate basandosi solo ed esclusivamente sui dati storici ante pandemia della società.

L'attestatore ha anche analizzato minuziosamente i possibili scenari conseguenti agli scostamenti di piano evidenziando che in ogni caso il concordato conserva per i creditori una maggiore convenienza.

L'attestatore, infatti, ha sviluppato due scenari:

- nel primo scenario *worst*, ha ipotizzato una riduzione nel fatturato in ragione del 5% rispetto alle previsioni di piano, con riferimento a ciascun esercizio del quinquennio 2025/2029. In tale scenario, la Società vedrebbe decrescere i propri flussi di cassa da euro 3.999.802 ad euro 3.516.534=, con un decremento di euro 483.068. In questo caso, le risorse disponibili da destinare al servizio del debito concordatario sarebbero comunque superiori rispetto allo scenario liquidatorio, pertanto, le percentuali di soddisfacimento previste nel piano sarebbero confermate attraverso l'utilizzo dei fondi rischi.

- nel secondo scenario *worst*, ha previsto, oltre alla riduzione del fatturato nella misura del 5%, anche il mancato aumento dei prezzi di vendita. In tal caso, la Società vedrebbe decrescere le proprie risorse da euro 3.999.802 ad euro 2.545.620, con un decremento di euro 1.453.98. In tal caso le risorse da destinare al servizio del debito sarebbero inferiori rispetto all'alternativa liquidatoria (euro 2.882.000= ca.), dunque con mancata convenienza del concordato preventivo, ma l'attestatore ha dato atto che tale seconda ipotesi appare del tutto irrealistica, considerato che *“l'attuale gestione in continuità aziendale sta confermando che la clientela sta recependo l'aumento dei prezzi previsti dal piano”* .

Tali valutazioni consentono di ritenere il piano non manifestamente inidoneo a garantire il soddisfacimento dei creditori secondo le previsioni di piano e, peraltro, garantisce la conservazione del valore azienda.

Senza dubbio, è prevista la vendita dell'immobile, ma questo non cagiona alcuna disgregazione aziendale, atteso che è prevista o la prosecuzione dell'attività in una parte più piccola dell'immobile oppure il trasloco dell'intera aggregazione produttiva.

Infine la società in ossequio alla prescrizione di cui all'art 7 e 84 comma 1 CCII ha evidenziato in concreto, supportata anche in questo caso, dalle valutazioni dell'attestatore, **la maggior convenienza** per i creditori del concordato rispetto alla liquidazione giudiziale, atteso che in caso di liquidazione giudiziale:

- si perderebbe il valore azienda: non appare, infatti, ragionevole ipotizzabile l'esercizio provvisorio da parte del curatore o la vendita del compendio aziendale in tempi coerenti con la continuazione dell'attività d'impresa, atteso che presenta tutti i tratti tipici di un'impresa familiare in cui i rapporti con i vari stakeholders, ed in particolar modo con clienti e fornitori, sono legati a un rapporto personale con gli imprenditori (in questo caso i soci-amministratori);
- lo scenario liquidatorio consentirebbe una ragionevole previsione di realizzi per l'importo di circa euro 2.882.000, ovvero per un importo di circa 1 milione di euro inferiore rispetto all'attivo concordatario con possibilità di soddisfacimento dei creditori fino al privilegio ex art 2752 nella percentuale del 64%, mentre il concordato consente il soddisfacimento di tutti i creditori con una riserva di piano di € 74.819.

La proposta e il piano appaiono indubbiamente conformi alle prescrizioni di legge e al modello legale, quindi, possono essere ritenuti del tutto ammissibili: può, quindi, dichiararsi aperta la procedura di concordato preventivo della società srl

PQM

Il Tribunale, definitivamente pronunciando dichiara aperta la procedura di concordato della società
SRL e, per l'effetto visti gli artt 47-104 e 105 CCII

NOMINA

Giudice delegato la dott.ssa Rosa Selvarolo

CONFERMA

Il commissario giudiziale nella persona del dottor

DISPONE

che il commissario giudiziale provveda a comunicare immediatamente ai creditori a mezzo posta elettronica certificata, se il destinatario ha un indirizzo digitale e, in ogni caso, a mezzo lettera raccomandata spedita presso la sede dell'impresa o la residenza del creditore, il piano e un avviso contenente la data iniziale e finale del voto dei creditori, la proposta del debitore, il decreto di apertura, il suo indirizzo di posta elettronica certificata, l'invito ad indicare un indirizzo di posta certificata oppure un recapito certificato qualificato di cui all'art 1 comma 1 ter del D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82, le cui variazioni è onere comunicare al commissario

DISPONE

Che il commissario avverta che tutte le successive comunicazioni ai creditori saranno effettuate a mezzo di posta elettronica certificata e che se nel termine di 15 giorni dalla comunicazione dell'avviso non è comunicato l'indirizzo di cui all'invito predetto e nei casi di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario, le comunicazioni si eseguiranno esclusivamente mediante deposito in cancelleria;

FISSA

come data iniziale per il voto il 30-3-2025 e come data finale il 30 aprile 2025

DISPONE

che il commissario depositi in cancelleria almeno quarantacinque giorni prima della data iniziale una relazione particolareggiata sulle cause del dissesto, in cui precisi se l'impresa si trovi in stato di crisi o di insolvenza, quale sia stata la condotta del debitore, quale sia la proposta di concordato e le garanzie offerte ai creditori, nonché quali siano le utilità che, in caso di liquidazione giudiziale, possono essere apportate dalle azioni risarcitorie, recuperatorie o revocatorie che potrebbero essere promosse nei confronti di terzi.

STABILISCE

che almeno quindici giorni prima della data iniziale stabilita per il voto il commissario giudiziale illustri la sua relazione e le proposte definitive del debitore e quelle eventualmente presentate dai creditori con comunicazione inviata ai creditori, al debitore e a tutti gli altri interessati e depositata

nella cancelleria del giudice delegato. Alla relazione dovrà essere allegato, ai soli fini della votazione, l'elenco dei creditori legittimati al voto con indicazione dell'ammontare per cui sono ammessi.

DISPONE

che il commissario giudiziale rediga relazione integrativa da depositare in cancelleria, trasmettere al Pubblico Ministero e comunicare ai creditori, con le modalità di cui all'articolo 104, comma 2, almeno quindici giorni prima della data iniziale stabilita per il voto dei creditori, nei seguenti casi:

- qualora siano depositate proposte concorrenti ed in tal caso la relazione dovrà contenere la comparazione tra tutte le proposte depositate;
- qualora emergano informazioni che i creditori devono conoscere ai fini dell'espressione del voto.

DISPONE

che il commissario informi il giudice delegato e dia immediata comunicazione ai creditori, al debitore e a tutti gli altri interessati delle osservazioni e contestazioni pervenute a mezzo di posta elettronica certificata a lui indirizzata almeno dieci giorni prima della data iniziale stabilita per il voto, dal debitore, da coloro che hanno formulato proposte alternative, dai coobbligati, dai fideiussori del debitore e dagli obbligati in via di regresso ai sensi dell'art 107 comma 5

STABILISCE

che il commissario giudiziale depositi in cancelleria la propria relazione definitiva e la comunichi ai creditori, al debitore ed agli altri interessati almeno sette giorni prima della data iniziale stabilita per il voto.

ORDINA

che il voto sia espresso a mezzo posta elettronica certificata inviata al commissario giudiziale

DISPONE

che il commissario giudiziale il giorno successivo alla chiusura delle operazioni di voto depositi in cancelleria apposita relazione in cui sono inseriti i voti favorevoli e contrari dei creditori con l'indicazione nominativa dei votanti e dell'ammontare dei rispettivi crediti, l'indicazione nominativa dei creditori che non hanno esercitato il voto e l'ammontare dei loro crediti ed alleghi alla relazione su supporto informatico, la documentazione relativa all'espressione dei voti.

ORDINA

Che il commissario giudiziale qualora rilevi, dopo l'approvazione del concordato, che sono mutate le condizioni di fattibilità del piano, ne dia avviso ai creditori, avvertendoli che possono costituirsi nel giudizio di omologazione fino all'udienza di cui all'articolo 48, comma 1, per modificare il voto.

FISSA

Al debitore termine di giorni 15 per depositare sul conto della procedura già aperto dal commissario l'importo di € 72.000 al lordo di quanto già versato, disponendo che il commissario, in caso di mancato deposito tempestivo, riferisca immediatamente al Tribunale.

DISPONE

Che il presente decreto sia comunicato e pubblicato a cura della cancelleria ai sensi dell'art 45

Firenze, 11-12-2024

Il Presidente

Dott.ssa Maria Novella Legnaioli

Il Giudice rel.

Dott.ssa Rosa Selvarolo